

XVIII



DEL'AMBROSIANA: « INTER »
scatili. - In quindici: Ferraris II,
l'arica e che frame, gioisce a



ECCO IL CANNONIERE DELLA SERIE B

E' il viareggino Vini Viani (11) ventiseienne, centravanti-tipo che già nel 1936, vestendo la maglia rossonera della Lucchese, ottenne il primato assoluto per la Serie B, con 37 reti. Nella scorsa stagione si classificò primo fra i cannonieri del campionato cadetti realizzando per il Livorno 35 reti. Ha militato anche nella massima divisione e certi suoi tiri folgoranti non sono dimenticati dalla Fiorentina che se ne giovò, né dalle squadre avversarie che li dovettero incassare.

DELLA F. I. G. C.



ENEROSO DATILO (1940)
ine pronta ed energicamente im-
data... anche se c'è burrasca

IL XXIII ATLETA

In campo vi sono ventidue giocatori e tutti sanno che non hanno una che allenarsi per essere in grado di dare il meglio e mezzo di gioco e un'unico lo studio che hanno acquisito in un lungo, individualistico, ritmato, e spazioso, sotto la guida di specialisti.

Vi è poi il ventitreesimo partecipante, che non solo sa palla quando le capita, ma i piedi, quasi se non lo si prova, non lo sa essere un vero agguato. Il giorno (e se non lo sanno sono giorni) e avere corrotti con gli occhi bene aperti, ma è anche gli scappi di quanto capita nei pressi della palla e appunto il quale avviene il gioco e di farci e persino dietro a lui, lo sa qualche cosa gli scappa sono altri gradi. Ma non basta che veda, occorre che guardi a tenace e ripetutamente, che decida in un secondo, perché la palla vada a i giocatori anche, un attimo di ritardo, e se non è senta lui finisca il pubblico.

Il gioco è quello che si è riempita la testa di nome - di esistente, che unisce lo sforzo nel pensare a quello del correre, non ha una direzione che gli permetta di allenarsi con tutto il mondo. Qui, per il corso e di esercizio fisico che può dare fare, gli anni del suo in tempo ed in decisa. E' un pur atleta, ma nessuno sa se ricorda quando lo vedete assottigliare su e giù nel campo, una decina di chilometri al giorno se li scatta, e sembra che tutto il suo sforzo si riduca a correre ogni tanto nel suo campo di allenamento che tiene il gioco sul più bello.

A lui non sa mai Popplano che la palla prodiga ai bei vol dei giocatori. La sola soddisfazione che subisce è il silenzio della palla, l'essere tutto un'unità e l'essere il tutto che il gioco è il tutto e la parte di mano dei dirigenti a gara finita, anche se non sempre quella del perdono è interamente condole. Ma gli resta sempre la quasi l'addizione italiana d'aver fatto il suo dovere.

— Anche questa è passata — il commento che spesso abbiamo sentito dalla bocca degli arbitri, dopo le partite sul sito, lesione. Eppure la domenica dopo sono pronti a disfrontare la situazione rossonera. E' anche questo è perfettamente sportivo, giacché senza nessuno lo sport non vorrebbe nulla.

M. Z.



ECCO IL CANNONIERE DELLA SERIE A

Giussano, Senegone, Milano, squadra nazionale sono le tappe della fama di Aldo Boffi, gran scattatore di reti. Da due anni egli apporta al Milano il massimo delle reti: 19 nel 1939 (in parità con Puricelli del Bologna), 24 nel 1940, lasciando a distanza ogni altro rivale. Boffi conta soltanto 25 anni: e siccome d' stagione in stagione sembra affinarsi, anche il suo limite promette di migliorare.